

## **PREMIO UN LIBRO PER L'ITALIANO SEZIONE JUNIOR**

### ***ABSTRACT ALLEGATO AL GIORNALINO SCOLASTICO DELL'INTERCULTURA "UN PONTE DI PAROLE" PRESENTATO IN FORMATO DIGITALE DALLA SCUOLA SECONDARIA 1° I.C. V.LE S. MARCO MESTRE***

Il giornalino scolastico dell'intercultura "Un ponte di parole" è stato elaborato durante il laboratorio di italiano L2, avviato nell'Istituto Comprensivo V.le S. Marco Scuola Secondaria 1° grado "A. Manuzio", dagli alunni non italofoni, di nazionalità diverse, arrivati nel corso degli ultimi due anni e che frequentano le classi 1°-2°-3°.

La scelta di produrre un giornalino ha supportato la motivazione degli alunni e la loro frequenza regolare, considerato che hanno seguito il laboratorio in orario extrascolastico pomeridiano, dopo la frequenza già impegnativa di sei ore al mattino. Inoltre essendo il giornalino rivolto ai compagni, si è rilevato che esso risulta uno strumento efficace per stimolare l'impegno e rafforzare la competenza ideativa (non sempre sviluppata nei percorsi scolastici pregressi nei Paesi d'origine) nel produrre un elaborato che risulti interessante e accattivante per i coetanei. Il lavoro in gruppo, caratteristico della redazione, ha favorito inoltre il raggiungimento dei principali obiettivi formativi: interazione e collaborazione, senso di responsabilità nel portare a termine il compito assegnato, rispetto delle procedure indicate, utilizzo corretto degli strumenti.

Dal punto di vista didattico, specificatamente riferito all'insegnamento-apprendimento dell'Italiano L, il giornalino è stato elaborato sulla base di un approccio alla lingua in contesti concreti, partendo dalla comprensione e produzione orali per poi trasporre quanto emerso nel corso dei lavori di gruppo nella lettura e nella scrittura.

Gli alunni presentavano livelli diversi di conoscenza della lingua italiana, in relazione alla data di arrivo in Italia e ad altri fattori che influiscono nell'apprendimento linguistico, pertanto il lavoro di gruppo è stato strutturato in modo da favorire la partecipazione di ognuno secondo il proprio livello di competenza linguistica, mirando comunque a far raggiungere ad ognuno uno step gradualmente più alto nelle proprie abilità linguistiche. I vari incontri di laboratorio sono stati programmati in modo tale da favorire inizialmente la costituzione di un gruppo di lavoro collaborativo attraverso la condivisione di un patto formativo e la conoscenza reciproca, lo sviluppo della competenza ideativa rispetto agli argomenti proposti relativi al vissuto quotidiano dentro e fuori il contesto scolastico, alla cultura di origine e al proprio mondo interiore supportando l'espressione linguistica verbale con strumenti e modalità comunicative anche non verbali, alle volte i docenti e i compagni del gruppo hanno rivestito di parole i pensieri dei compagni che ancora non riuscivano ad esprimersi verbalmente; la stessa gradualità è stata riproposta negli esercizi di consolidamento delle acquisizioni. Gli aspetti linguistici sui quali si è focalizzato il processo di insegnamento-apprendimento sono stati il lessico relativo a diversi ambiti (che si possono comprendere dalla suddivisione delle pagine del giornalino) da quello semplice e concreto a quello più specifico in relazione anche ad argomenti disciplinari, le funzioni linguistiche nel corso dell'interazione orale di preparazione agli articoli (non riportati nel giornalino), gli elementi di grammatica cominciando dal verbo coniugato prima al presente, poi al passato e quindi al futuro e legandolo agli altri elementi

in costruzioni sintattiche gradualmente più complete di espansioni. Non sono mancati i momenti di riflessione linguistica e di correzione degli errori in gruppo che hanno permesso sia di evitare l'ansia derivata dalla paura di sbagliare o di essere giudicati negativamente sia di fare ipotesi sulle regole grammaticali della lingua italiana e di verificarne la correttezza.

Il tempo a disposizione è stato esiguo, in quanto sempre nella scuola sono esigue le risorse messe a disposizione e anche nell'uso degli strumenti digitali si sono dovute affrontare problematiche organizzative dovute a spazi e strumentazioni specifiche insufficienti rispetto alle esigenze di tutti i progetti promossi nella scuola. La docente che ha condotto il laboratorio si è dedicata con i ragazzi anche alla parte grafica e di impaginazione, che siamo consapevoli risultino molto semplici.

Gli alunni hanno dimostrato di essere comunque gratificati dal risultato concreto del loro impegno e sono ansiosi di farlo conoscere ai propri compagni e docenti.

Mestre, 20 maggio 2016

prof.ssa Fiorella Mameli